



PIANO DI EMERGENZA (PED) – DIGA DI SAN DOMENICO AL SAGITTARIO

(Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014)



Diga di San Domenico al Sagittario (AQ)

REDAZIONE	REVISIONE	APPROVAZIONE DELLA REGIONE	
Ente	Data	Atto	Data
Elaborazione finale redatta a cura dell'Agenzia Regionale Protezione Civile sulla base dei contributi/osservazioni/proposte delle Strutture ed Enti coinvolti	Novembre 2025		

SOMMARIO

PREMESSA	6
OBIETTIVI	7
RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE	8
Normativa nazionale:	8
Normativa regionale:	8
DESCRIZIONE DELLA DIGA	9
RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO	11
DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI ACCADUTI NELL'ULTIMO DECENNIO	12
ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE	14
CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO	15
COMUNI INTERESSATI	16
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE	17
STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE	18
PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO PROPOSTI	20
RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE)	20
CARTE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	21
RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I	22
COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PESCARA INTERESSATI DA RECENTI STATI DI EMERGENZA	23
MODELLO DI INTERVENTO	24
Enti/Strutture interessati	24
Centri Operativi Misti (COM) nella gestione emergenziale sul Bacino idrografico del fiume Sagittario - Pescara	25
FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO DIGA”)	26
FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO IDRAULICO DI VALLE”)	26
RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA	27
RISCHIO DIGA - fase di VIGILANZA RINFORZATA	28
RISCHIO DIGA - fase di PERICOLO	29
RISCHIO DIGA - fase di COLLASSO	30
Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico	33
MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO	34
RISCHIO DIGA: UFFICIO TECNICO DIGHE DI NAPOLI – D.G.D. - M.I.T	35
PREALLERTA	35
RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE	36

PREALLERTA	36
VIGILANZA RINFORZATA	37
PERICOLO	37
COLLASSO	38
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – Agenzia di PROTEZIONE CIVILE	39
(Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)	39
PREALLERTA	39
VIGILANZA RINFORZATA	39
PERICOLO	40
COLLASSO	41
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	43
Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile regionale di L’Aquila e di Pescara)	43
PREALLERTA	43
VIGILANZA RINFORZATA	43
PERICOLO	43
COLLASSO	43
RISCHIO DIGA: PREFETTURA - UTG DI L’AQUILA – UTG DI PESCARA	45
PREALLERTA	45
VIGILANZA RINFORZATA	45
PERICOLO	45
COLLASSO	46
RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI L’AQUILA – PROVINCIA DI PESCARA	47
PREALLERTA	47
VIGILANZA RINFORZATA	47
PERICOLO	47
COLLASSO	47
RISCHIO DIGA: ENTI GESTORI DIGHE DI VALLE – DIGA DI ALANNO (PE) – ENEL GREEN POWER ITALIA SRL	49
PREALLERTA	49
VIGILANZA RINFORZATA	49
PERICOLO	49
COLLASSO	49
RISCHIO DIGA: COMUNI.....	50
PREALLERTA	50
VIGILANZA RINFORZATA	50
PERICOLO	50
COLLASSO	51

RISCHIO DIGA: ANAS Spa	53
PREALLERTA	53
VIGILANZA RINFORZATA	53
PERICOLO	53
COLLASSO	53
RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	55
PREALLERTA	55
VIGILANZA RINFORZATA	55
PERICOLO	55
COLLASSO	55
RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia	57
PREALLERTA	57
VIGILANZA RINFORZATA	57
PERICOLO	57
COLLASSO	57
RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	59
(Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	59
PREALLERTA	59
VIGILANZA RINFORZATA	59
PERICOLO	59
COLLASSO	59
RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE	61
PREALLERTA	61
ALLERTA	61
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)	63
PREALLERTA	63
ALLERTA	63
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO	65
(Autorità Idraulica Regionale - Servizio del Genio Civile di L’Aquila)	65
PREALLERTA	65
ALLERTA	65
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURA - UTG DI L’AQUILA	66
PREALLERTA	66
ALLERTA	66
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI L’AQUILA	67
PREALLERTA	67

ALLERTA	67
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI	68
PREALLERTA	68
ALLERTA	68
CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di San Domenico al Sagittario (AQ).....	69
Scenario – Rischio Diga	69
SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI.....	70

PREMESSA

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. n. 256 del 4 novembre 2014, sostitutiva della circolare della PCM 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato i seguenti nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

La direttiva si applica alle dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, come definite dall'articolo 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507 e costituisce atto di indirizzo e coordinamento per i provvedimenti che le regioni e le province autonome intendessero adottare per le dighe non comprese tra quelle sopracitate, come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998.

Essa prevede la redazione da parte delle Strutture competenti dei seguenti due documenti fondamentali: Il documento di protezione civile della diga (DPC) - Il Piano di Emergenza Diga (PED).

Per la Diga di San Domenico al Sagittario (AQ) nell'invaso omonimo, il Documento di Protezione civile - DPC è stato predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Tecnico di Perugia, con la collaborazione del Gestore dello Sbarramento e delle diverse componenti istituzionali interessate che hanno operato nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro istituito presso la Regione Abruzzo. Il documento è stato validato dall'Autorità Idraulica – Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila con prot. n. 0167008/19 del 04/06/2019 e, l'ultimo aggiornamento, è stato approvato dal Prefetto di L'Aquila in data 04/05/2023 con prot. n. 25590.

Il Documento di Protezione Civile (DPC) contiene le specifiche per l'attivazione del sistema di protezione civile, le comunicazioni e le procedure tecnico – amministrative da attuare in caso di eventi, il quadro di riferimento per il Piano di emergenza nei territori a valle della diga (PED), oggetto della presente trattazione. In particolare, riporta la localizzazione, tipologia costruttiva, caratteristiche dimensionali ed utilizzazione della diga di San Domenico al Sagittario, la superficie del bacino idrografico direttamente sotteso e allacciato alla diga, le caratteristiche di regolazione dell'invaso e le eventuali limitazioni per motivi di sicurezza.

Il Presente piano (PED), pertanto, farà riferimento al citato Documento di protezione civile della diga di San Domenico al Sagittario, approvato dal Prefetto di L'Aquila, e sarà a sua volta approvato con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, in qualità di Autorità Territoriale di Protezione Civile (art. 3 del D.Lgs 1/2018), come previsto dal DPCM 08/07/2014.

Inoltre, esso è inquadrabile anche ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 “Codice della Protezione Civile” che attribuisce un ruolo chiave alla Pianificazione di emergenza nell'ambito degli interventi di tipo “non strutturale”; tale processo è finalizzato alla definizione di strategie operative di intervento in ordine agli scenari di evento disponibili, ad assicurare il necessario raccordo informativo tra le Strutture operative del Servizio Nazionale interessate, alla definizione di procedure per il monitoraggio, aggiornamento e valutazione del Piano.

Nel capitolo successivo saranno delineati gli obiettivi che il PED intende perseguire.

OBIETTIVI

Con il presente Piano di Emergenza della diga di San Domenico al Sagittario (PED) si procede alla definizione dei seguenti obiettivi:

- determinazione delle misure e procedure tecnico-operative per la gestione dei diversi livelli di allerta connessi alla presenza ed all'utilizzo dell'invaso artificiale di San Domenico al Sagittario (AQ), attraverso lo sbarramento omonimo;
- gestione emergenziale nei territori a valle con particolare riferimento agli scenari potenzialmente determinabili dall'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento;
- definizione di strategie operative per fronteggiare l'emergenza (sistema di allertamento e/o allarme, misure di salvaguardia, anche preventive, assistenza e soccorso alla popolazione, tutela di strutture ed infrastrutture strategiche e dei servizi essenziali);
- definizione di un modello di intervento e coordinamento della pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile che consenta di armonizzare le azioni dei singoli enti ed organismi presenti nel contesto territoriale interessato;
- ottimizzazione dei tempi di risposta nell'attivazione e mobilitazione delle risorse umane e strumentali, e programmazione di efficaci azioni di monitoraggio anche attraverso l'istituzione di appositi presidi territoriali idraulici ed idrogeologici;
- promozione di adeguate campagne formative a favore dei soggetti preposti ad operare nei contesti di allertamento, monitoraggio e gestione emergenziale e post-emergenziale e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione presente nelle aree a rischio soprattutto in ordine alle norme comportamentali da adottare;
- programmazione di esercitazioni periodiche per la verifica della capacità di risposta del sistema di protezione civile nel contesto emergenziale in rassegna e valutazione delle caratteristiche di resilienza dei territori interessati.

Il Piano di Emergenza della diga di San Domenico al Sagittario (AQ) (PED), che deve essere recepito nei rispettivi piani di emergenza comunale, ovvero intercomunali o di ambito, contiene le azioni minime e necessarie che devono essere attuate dagli Enti e Strutture che potrebbero essere potenzialmente coinvolte nella gestione dell'emergenza in caso di eventi interessanti la diga e comportanti scenari di rischio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture nei territori attraversati dai fiumi Sagittario - Pescara a valle dello sbarramento.

Il Piano, documento in continuo aggiornamento, va revisionato sulla base dell'esperienza maturata a seguito di eventi calamitosi o in ordine ad eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del sistema di protezione civile operante nell'ambito di competenza.

Esso è stato redatto con riferimento agli scenari di rischio idraulico determinati dalle risultanze degli studi di settore disponibili presso la Regione Abruzzo, e da elaborazioni idrauliche effettuate dall'Ente Gestore e cartografate dai servizi competenti in materia. Nelle more di più approfonditi studi di natura idraulica sul sistema fluviale interessato, nel presente documento si farà riferimento alle ipotesi alluvionali determinati dal Dam Break (collasso) dello sbarramento. Questa ipotesi sarà considerata valida anche per eventi minori connessi alla gestione ordinaria/straordinaria della diga e quindi degli scarichi nel tratto di alveo a valle.

L'efficacia del piano, che risulta essere documento di indirizzo, si esplica concretamente attraverso la pianificazione comunale ed intercomunale o d'ambito dei Comuni presenti nel bacino idrografico di riferimento e va valutata anche attraverso apposite esercitazioni periodiche con il coinvolgimento di tutte le componenti interessate e supportato da processi di informazione e formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE

Il presente Piano è stato redatto secondo gli indirizzi delle seguenti norme e circolari:

Normativa nazionale:

- Circolare P.C.M. 19 marzo 1996, DSTN/2/7019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri: Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile (GU n. 236 del 08/10/2002);
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e ss.mm.ii. - “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/12/2008. Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile.
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09/11/2012: “indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/02/2013 “Indirizzi operativi per l'istituzione dell'unità di comando e controllo del bacino del fiume Po ai fini del Governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014 (GU 04/11/2014): indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile (GU n.17 del 22-1-2018);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile». (GU Serie Generale n.35 del 12-02-2020);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. (21A03935) (GU Serie Generale n.160 del 06-07-2021).

Normativa regionale:

- Legge Regionale 14 dicembre 1993 n. 72 - “Disciplina delle attività Regionali di Protezione Civile”;
- L.R. 27 giugno 2013, n. 18: Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 4 novembre 2013, n° 793 - “Prima definizione e avvio della sperimentazione delle procedure finalizzate alla gestione operativa da parte della struttura di protezione civile regionale per i rischi di competenza che interessano il territorio della Regione Abruzzo”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 365 del 12 maggio 2014 – “Dir. P.C.M. febbraio 2004 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Sistema di allertamento regionale multi-rischio. Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico-idraulico e incendi. Approvazione documento Sistema di allertamento regionale multirischio”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 07/12/2015, n. 1012. “Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni. Piano gestione rischio alluvioni Parte A - Misure Strutturali e non Strutturali Parte B - Misure di Protezione Civile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 09/02/2018, n° 72 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 22/11/2018, n° 864. Dgr n. 72 del 09/02/2018 - “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni” – Aggiornamenti conseguenti alla DGR 425/2018;

- Deliberazione della Giunta Regionale del 13/03/2018 n. 147 – Linee guida e indirizzi operativi per l'individuazione, strutturazione ed attivazione di presidi territoriali idraulici e idrogeologici nella Regione Abruzzo (Approvazione Documento);
- Deliberazione di Giunta regionale del 23/07/2018 n. 521 del “Protezione civile regionale – Sistema di allertamento regionale Multirischio. Aggiornamento procedure. Approvazione schema Protocollo d’Intesa con le Prefetture UTG”;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/10/2019, n. 586 ad oggetto “Approvazione del documento Elementi conoscitivi del territorio della Regione Abruzzo e organizzazione di Protezione Civile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 06/12/2019 n. 763 - Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile Art. 2 - Art. 18 "Pianificazione di protezione civile". Costituzione di gruppi di lavoro in accordo con le Prefetture e le Province della Regione Abruzzo per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile attualmente esistenti;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 15/11/2021 n. 717 – “Convenzione biennale (anni 2022-2023) di collaborazione operativa tra la regione Abruzzo (Dipartimento Territorio – Ambiente) e l’Ordine regionale dei geologi Abruzzo, per attività di prevenzione dei rischi idraulico e idrogeologico nell’ambito dei presidi territoriali di protezione civile. Approvazione schema di convenzione” e relativa convenzione sottoscritta;
- Deliberazione di Giunta regionale del 03/11/2023, n. 719 – “Legge Regionale 27 giugno 2013 n. 18 – “Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale”. Istituzione del catasto sbarramenti nazionali (Art. 41, L.R.18/2013) e modalità di accesso allo stesso (Art. 42 L.R. 18/2013)” (<https://www.regione.abruzzo.it/delibera/7680520/view>);
- Determinazione Direttoriale dell’Agenzia regionale di Protezione Civile n. 173/APC del 14/11/2023 – approvazione accordo di collaborazione (Convenzione) tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Ordine Regionale dei Geologi per attività tecniche di protezione civile con particolare riferimento ai Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici - Convenzione triennale sottoscritta per gli anni 2024, 2025 e 2026;
- Determinazione n. DPE/018/166 del 12/06/2024 – Diga di San Domenico al Sagittario (AQ) (n. arch. 0081) nel Comune di Villalago (AQ) - Direttiva PCM 8/7/2014. Adempimenti della Regione Abruzzo in materia di dighe e invasi idrici di competenza statale e presenti nel territorio regionale. Costituzione Gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza della Diga (PED).

Riferimenti Documentazione:

- Prot. n. RA 136703/24 del 29/03/2024 (Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - Trasmissione bozza Piano di Emergenza dighe - PED diga di San Domenico al Sagittario (AQ).
- Prot. n. RA 147040/24 del 09/04/2024 – Diga di San Domenico al Sagittario (AQ) (Arch. 0081) – Direttiva P.C.M. 08/07/2014, recante “indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” – Trasmissione bozza Piano di Emergenza Dighe per condivisione finalizzata alla approvazione finale.
- Prot. n. RA 0246565/25 del 12/06/2025 Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - Trasmissione tavole scenari alluvionali bozza Piano di Emergenza dighe - PED diga di San Domenico al Sagittario (AQ);
- Prot. n. RA 0254636/25 del 18/06/2025 Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - Bozza definitiva Piano di Emergenza dighe - PED diga di San Domenico al Sagittario (AQ) - analisi scenari alluvionali e studi idraulici. Comunicazioni;
- Prot. n. RA 0274900/25 del 01/07/2025, Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - Trasmissione per condivisione finale bozza definitiva di Piano di Emergenza dighe - PED diga di San Domenico al Sagittario, Villalago (AQ);
- Prot. n. RA 0307934/25 del 23/07/2025, Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - PED diga di San Domenico al Sagittario, Villalago (AQ) – Trasmissione osservazioni alla bozza definitiva;
- Prot. n. RA 0427623/25 del 30/10/2025 - D.P.C.M. 08/07/2014 - Piano di Emergenza dighe - diga di San Domenico al Sagittario, Villalago (AQ) con scenari alluvionali - Comunicazione di avvenuta condivisione formale.

DESCRIZIONE DELLA DIGA

Dati tratti dal Documento di Protezione civile della diga:

La diga di San Domenico al Sagittario, iscritta al numero di archivio DG Dighe n. 0081, è ubicata nel Comune di Villalago, nella Provincia di L'Aquila.

La tipologia costruttiva della diga, definita ai sensi del D.M. 24/03/1982 e D.M. 26/06/2014, è muraria a volta sostenuta da contrafforti e, lateralmente, a gravità e presenta, ai sensi della L. 584/94 un'altezza di 28,90 m ed un volume di invaso pari a 1,16 Ml di mc.

Il Bacino idrografico di riferimento è quello del fiume Sagittario. La superficie del bacino idrografico direttamente sotteso risulta pari a 7 Km² e la Superficie del bacino idrografico allacciato (alimentazione attraverso la frana di Frattura) è pari a 110 Km².

L'utilizzazione prevalente e di tipo idroelettrico in esercizio normale. La quota massima di regolazione è a 806,50 m s.l.m., e la quota di massimo invaso è a 807,40 m s.l.m..

Dal documento di Protezione Civile risulta che l'opera di sbarramento di San Domenico al Sagittario consiste in una diga muraria a volta sostenuta da contrafforti e, lateralmente, a gravità dotata di quattro distinti scarichi di superficie:

- Uno scarico di superficie;
- Uno scarico di superficie secondario;
- Uno scarico di fondo.

La portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ($Q_{A\max}$) è pari a 12 m³/s (convalida prot. 0167008/19 del 04/06/2019);

La portata di attenzione scarico diga (Q_{\min}) è pari a 10 m³/s;

L'invaso risulta gestito da Enel Green Power Italia Srl.

A monte della diga è presente l'invaso di Scanno (AQ), riconducibile alle disposizioni della L.R. 18/2013.

A valle dello sbarramento sono presenti:

- Traversa Sorgenti Cavuto - Anversa degli Abruzzi L'Aquila - 41.992098 13.805334 - Fiume Sagittario - Aterno – Pescara - Enel Green Power Italia S.r.l. (regionale);
- Traversa Sagittario II - Anversa degli Abruzzi L'Aquila - 42.001933 13.815122 - Fiume Sagittario Aterno – Pescara - Consorzio di Bonifica Interno (regionale);
- Diga del Sagittario - Anversa degli Abruzzi L'Aquila - 42.007162 13.822073 - Fiume Sagittario Aterno – Pescara - Enel Green Power Italia S.r.l. (regionale);
- Traversa Canale Corfinio - Anversa degli Abruzzi L'Aquila - 42.007540 13.822862 - Fiume Sagittario Aterno – Pescara - Consorzio di Bonifica Interno (regionale);
- Traversa Tesla - Sulmona L'Aquila - 42.067230 13.892280 - Fiume Sagittario Aterno – Pescara - Tesla Green Power S.r.l. (regionale);
- Traversa I Salto - Fiume Pescara Popoli Pescara - 42.196003 13.853122 - Fiume Pescara Aterno – Pescara - Enel Green Power Italia S.r.l.
- Diga di Alanno PE, Gestione Enel Green Power, con volume 0,57 Ml di mc (nazionale).

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO

(AREA LAGO DI SAN DOMENICO AL SIGITTARIO)

La Relazione di Inquadramento territoriale del Bacino idrografico del Fiume Sagittario (Area Lago di San Domenico al Sagittario) è stata redatta a cura dell'Ordine regionale dei geologi nell'ambito delle attività di supporto previste dalla D.G.R. del 15/11/2021 n. 717 e det. dir. n. 173/APC del 14/11/2023 e comprende:

- Inquadramento geografico;
- Inquadramento geologico;
- Inquadramento geomorfologico;
- Sismicità dell'area.

La Relazione è disponibile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/link-apc001/Inquadramento%20territoriale%20ALL%20PED%20San%20Domenico.pdf>

**DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI ACCADUTI NELL'ULTIMO DECENTNIO
CON RIFERIMENTO AL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO -
PESCARA.**

In premessa, al fine di fornire un quadro concreto dell'operatività del sistema di allertamento della regione Abruzzo, si riportano i valori delle stazioni idrometriche presenti sul fiume Sagittario e sul fiume Aterno-Pescara, dati desumibili dall'archivio della Piattaforma AllarMeteo, operante presso il Centro Funzionale d'Abruzzo. Si sono registrati i seguenti livelli di criticità, a partire dall'anno 2015, anno in cui detta piattaforma è stata resa operativa:

Superamento della soglia di allarme (1,80) per la stazione Sagittario a Capo Canale

26/02/2015 1,79

Superamento della soglia di allarme (0,50) per la stazione Aterno a Sagittario ad Alloggiamento Idraulico

30/01/2015 0,53
18/01/2023 0,56
19/01/2023 0,56

Superamento della soglia di allarme (1,80) per la stazione Pescara a Maraone

30/01/2015 1,93
26/02/2015 1,89
28/03/2015 1,91
18/01/2023 2,01

Superamento della soglia di allarme (2,90) per la stazione Pescara ad Alanno

23/01/2015 3,03
26/02/2015 3,06
23/10/2018 3,45
27/03/2020 3,63

Superamento della soglia di allarme (2,50) per la stazione Pescara a Villareia

23/01/2015 5,83
23/01/2015 3,28
26/02/2015 3,69
06/03/2015 3,23
28/03/2015 2,68
27/11/2015 2,88
14/03/2016 2,76
18/01/2017 3,14
23/10/2018 3,65
14/05/2019 3,14
27/03/2020 3,85
16/05/2023 2,94

Superamento della soglia di allarme (4,80) per la stazione Pescara a Santa Teresa

23/01/2015 5,84
26/02/2015 6,87
06/03/2015 6,36

27/11/2015	5,4
18/01/2017	7,09
10/02/2017	4,85
08/03/2017	4,87
15/11/2017	5,84
23/10/2018	5,93
14/05/2019	5,42
27/03/2020	6,72
16/05/2023	5,06

Di seguito vengono riportati alcuni degli eventi calamitosi più significativi dell'ultimo decennio in relazione ai rischi idrogeologico ed idraulico sul territorio della Provincia di Pescara, in cui è ricompreso il Bacino idrografico del Fiume Pescara, e che hanno determinato il riconoscimento dello Stato di Emergenza da parte degli Organi nazionali di Governo (art.li 24-25 del D.Lgs n. 1/2018 e s.m.i.).

O.C.D.P.C. 10-06-2012 n. 5 e O.C.D.P.C. 27-06-2013 n. 100

Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito i territori delle province di Teramo e Pescara nei giorni 1, 2 e 3 marzo 2011 - *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2011 di riconoscimento dello Stato di Emergenza*.

Eventi alluvionali 12-14 settembre 2012

nubifragi che hanno interessato il territorio teramano e pescarese con allagamenti estesi; evento per il quale non è stato dichiarato lo Stato di Emergenza Nazionale

O.C.D.P.C. 21-02-2014 n. 150

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza*.

O.C.D.P.C. 26-05-2015 n. 256

Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2015 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza*.

O.C.D.P.C. 21-03-2017 n. 441

Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017 - *Delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza*.

O.C.D.P.C. 17-12-2019 n. 622

Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. *Delibera del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza*;

O.C.D.P.C. 12-09-2023, n. 1021

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2023 nei territori delle province di Teramo, Pescara e Chieti. *Delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza*;

ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE

NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PESCARA CON RIFERIMENTO AI PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI.

Nella scheda che segue sono state analizzate le componenti di protezione civile presenti nel Bacino Idrografico del fiume Sagittario - Pescara ed in particolare:

- Riferimento alla Cartografia del Piano Difesa Alluvioni – P.S.D.A., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio, anche ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE del Consiglio Europeo, recepita dall'Italia con Decreto Legislativo n. 49 del 2010 e ss.mm.ii. con il Piano Gestione rischio Alluvioni;
- Comuni interessati ricompresi nell'ambito del Bacino Idrografico, con indicazione della superficie di appartenenza al Bacino medesimo;
- Zone di Allerta ricomprese nell'ambito del Bacino idrografico del Fiume Sagittario - Pescara - Le zone di allerta sono ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio; sono di riferimento per le procedure di allertamento da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo;
- Sedi Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) – Struttura emergenziale di livello provinciale con sede presso la Prefettura territorialmente competente, rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I C.C.S. individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M. - Centri operativi misti e sono organizzati in funzioni di supporto. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S., presiedute dal Prefetto o suo delegato, si distinguono: una "area strategia" alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "area operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza;
- Sedi Centri Operativi Misti (COM) – sono strutture operative decentrate, istituite con decreto prefettizio, che coordinano le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza. Il C.O.M., si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune. Ai sensi della vigente normativa in materia tali Strutture saranno rivalutate come Centri di Coordinamento d'Ambito C.C.A. con riferimento ad Ambiti Territoriali Ottimali di Protezione Civile.
- Sedi dei Geni Civili Regionali – Servizi dei Geni Civili della Regione Abruzzo con ruolo di Autorità Idrauliche;
- Sedi dei Comandi dei Vigili del Fuoco;
- Sedi Comandi Carabinieri Forestali;
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile (denominazione e sede) – Individuabili come Unità Operative dei Presidi Idraulici ed Idrogeologici;
- Stazioni idro-termo-pluviometriche presenti nel Bacino Idrografico ed acquisite alla rete fiduciale del Centro Funzionale e dall'Ufficio Idrografico e Mareografico regionale;
- Punti di monitoraggio idraulico proposti per i corsi d'acqua principali del Bacino Idrografico con indicazione delle coordinate di localizzazione – Siti di osservazione individuati prevalentemente su ponti di attraversamento dei fiumi che consentono un efficace monitoraggio visivo in condizioni di sicurezza soprattutto nelle aree censite come a rischio alluvionale elevato;
- Localizzazione di Dighe di competenza Nazionale e Regionale con indicazione della denominazione, competenza, localizzazione – coordinate, comuni interessati da eventuali fenomeni di inondazione nelle aree sottese allo sbarramento, popolazione, attività produttive ed addetti potenzialmente colpiti da inondazione;

- Riferimento per ogni diga presente nel Bacino Idrografico ai Documenti di Protezione Civile (DPC) e Piani di Emergenza Dighe (PED);
- Riferimento alla Cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio;
- Numero, superfici e categorie delle aree a rischio idrogeologico come desunte da Piani Stralcio Assetto Idrogeologico (DCRA 39/5-2010);
- Censimento dei comuni appartenenti al Bacino idrografico interessati da recenti eventi alluvionali per i quali è stato formalmente riconosciuto lo Stato di Emergenza.

Il quadro sotto fornito rappresenta un indirizzo alle attività di presidio territoriale idrogeologico ed idraulico e non deve essere inteso quale unico riferimento delle medesime attività in quanto i dati in esso contenuti sono in continua evoluzione.

I Presidi Territoriali idraulici ed idrogeologici di competenza regionale, come riportato nella Deliberazione di Giunta regionale del 13/03/2018 n. 147 e nella DGR del 14/09/2020 n. 542, sono costituiti da Unità tecnico-operative attivate dalla Regione Abruzzo, attraverso la Sala Operativa Regionale, su richiesta dei COM e dei CCS e operanti presso le medesime Strutture. Tali attività di presidio, con funzioni strategiche rispetto alle diverse tipologie di rischio, completano e potenziano le attività di presidio di competenza locale già operanti presso i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) nell'ambito dei piani comunali di emergenza.

**CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO
dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni – PSDA - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO
ALLUVIONE (*Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49*) nel bacino
idrografico SAGITTARIO - PESCARA:**

La documentazione per i processi ed i livelli di pianificazione in materia di rischio idraulico e rischio frane di protezione civile è disponibile ai seguenti link:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
<https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936> - per il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) e Piano Gestione rischio Alluvioni (PGRA).

COMUNI INTERESSATI

– zone di allerta – SEDI CCS – SEDI COM – SEDI GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA’ IDRAULICHE) – SEDI VIGILI DEL FUOCO – SEDI CARABINIERI FORESTALI

	ZONA ALLERTA	CCS (CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI)	COM (CENTRO OPERATIVO MISTO)	GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA’ IDRAULICA)	VV.FF. (VIGILI DEL FUOCO)	C.F.S. (CORPO CARABINIERI FORESTALI)
SCANNO (AQ)	ABRU - B	PREFETTURA – UTG DI L’AQUILA	COM13-AQ	GENIO CIVILE DI L’AQUILA		
VILLLAGO (AQ)	ABRU - B		COM13-AQ			
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)	ABRU - B		COM13-AQ			
SULMONA (AQ)	ABRU - B		COM10-AQ		X	X
BUGNARA (AQ)	ABRU - B		COM10-AQ			
INTRODACQUA (AQ)	ABRU - B		COM10-AQ			
PRATOLA PELIGNA (AQ)	ABRU - B		COM11-AQ			
PREZZA (AQ)	ABRU - B		COM11-AQ			
VITTORITO (AQ)	ABRU - B		COM11-AQ			
ROCCACASALE (AQ)	ABRU - B		COM11-AQ			
CORFINIO (AQ)	ABRU - B		COM11-AQ			
POPOLI (PE)	ABRU - C	PREFETTURA – UTG DI PESCARA	COM05-PE	GENIO CIVILE DI PESCARA	X	X
BUSSI SUL TIRINO (PE)	ABRU - C		COM06-PE			
TOCCO DA CASAURIA (PE)	ABRU - C		COM07-PE			
CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)	ABRU - C		COM07-PE			
BOLOGNANO (PE)	ABRU - C		COM07-PE			
TORRE DE’ PASSERI (PE)	ABRU - C		COM07-PE			X
ALANNO (PE)	ABRU - C		COM07-PE		X	
MANOPPELLO (PE)	ABRU - C		COM08-PE			
SCAFA (PE)	ABRU - C		COM08-PE			
SAN VALENTINO IN A.C. (PE)	ABRU - C		COM08-PE			

**ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE
NEI COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO - PESCARA**

* Associazioni di Volontariato convenzionate con l’Agenzia Regionale di Protezione Civile

COMUNE	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PC	SEDE
SCANNO (AQ)	G.C.V.P.C SULMONA	Via Mazara, 21 67039 SULMONA
VILLALAGO (AQ)		
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)		
SULMONA (AQ)		
BUGNARA (AQ)	G.C.P.C. RAIANO	Via Tratturo, 3 67027
INTRODACQUA (AQ)	G.C.V.P.C SULMONA	Via Mazara, 21 67039 SULMONA
PRATOLA PELIGNA (AQ)		
PREZZA (AQ)		
ROCCACASALE (AQ)		
VITTORITO (AQ)	Pubblica Assistenza Bussi Soccorso O.D.V. anpas	Lungo Tirino snc 65022 Bussi sul Tirino (PE)
CORFINIO (AQ)	G.C.P.C. RAIANO	Via Tratturo, 3 67027
POPOLI (PE)	Pubblica Assistenza Bussi Soccorso O.D.V. anpas	Lungo Tirino snc 65022 Bussi sul Tirino (PE)
BUSSI SUL TIRINO (PE)		
TOCCO DA CASAURIA (PE)	Gruppo Intercomunale Maiella	Piazza Umberto I , 65020 Lettomanoppello (PE)
CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)		
BOLOGNANO (PE)		
SAN VALENTINO IN A.C. (PE)		
TORRE DE' PASSERI (PE)		
ALANNO (PE)	Misericordia di Alanno	Piazza Madonnella 3, 65020 Alanno (PE)
SCAFA (PE)	Misericordia di Scafa	Via della Stazione 9, 65027 Scafa (PE)

*Le Associazioni di Volontariato Convenzionate con l’Agenzia Regionale di Protezione Civile sono in costante aggiornamento in funzione del rinnovo della convenzione, di un eventuale scioglimento e dei corsi di formazione fatti per presidi territoriali. Pertanto, tale elenco può variare nel corso del tempo.

STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE

PRESENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO - PESCARA (T termometriche, P pluviometriche, N nivometriche, V anemometriche, U igrometriche, B barometriche, IDRO idrometriche, Q velocità superficiale e portata)

* Stazioni della Rete Fiduciale in Telemisura della Regione Abruzzo
(Centro Funzionale e Ufficio Idrografico e Mareografico)

NOME STAZIONE	LAT	LON	QUOTA slm	TIPO STAZ
Aterno a Fagnano	42.248060	13.567311	552 m	IDRO, T, P
Aterno a L'Aquila	42.350568	13.380601	614 m	IDRO
Aterno a Molina	42.137213	13.752998	435 m	IDRO
Aterno a Tre Ponti	42.47647	13.258024	757 m	IDRO
Aterno a Sagittario ad alloggi idraulico	42.156274	13.82975	248 m	IDRO, T, P
Orfento a Caramanico	42.162282	14.000708	456 m	IDRO
Orte a Musellaro	42.193775	13.960137	298 m	IDRO
Pescara ad Alanno	42.270854	14.013034	80 m	IDRO, T, P, B
Pescara a Maraone	42.179958	13.838597	240 m	IDRO
Pescara a S. Teresa	42.423706	14.162752	4 m	IDRO, T, P
Pescara a S. Teresa Valle Diga	42.423706	14.162752	4 m	IDRO
Pescara a Villareia	42.342006	14.119492	33 m	IDRO
Sagittario a Capo Canale	42.1232	13.866271	269 m	IDRO
Tirino a Madonnina	42.21414	13.822336	313 m	IDRO, T, P
Tirino a Bussi Officine	42.195972	13.850417	240 m	IDRO, U
Anversa	41.994361	13.802714	604 m	T, P
Assergi	42.419635	13.518139	992 m	T, P
Barisciano	42.323688	13.573891	978 m	T, P
Caramanico Meteo	42.150771	14.019140	804 m	T, P, V, N, B
Castel del Monte	42.365846	13.727184	1346 m	T, P
Catignano	42.346138	13.945334	334 m	T, P
Cepagatti - Villareia	42.341828	14.111852	47 m	T, P, V
Chieti Meteo	42.376993	14.183110	278 m	T, P, V
Collepietro	42.216820	13.785486	850 m	T, P
Goriano Scoli	42.082359	13.798831	958 m	T, P
L'Aquila CF	42.356620	13.374558	650 m	T, P
L'Aquila Meteo	42.334135	13.428691	595 m	T, P, V
Montereale	42.526194	13.241389	913 m	T, P
Pescara Colli	42.468779	14.194432	21 m	T, P

Piano di Emergenza Diga di San Domenico al Sagittario (AQ)

Pescara Meteo	42.449625	14.242365	2 m	T, P, U, B
Pizzoli	42.428651	13.317404	765 m	T, P
Salle	42.174722	13.954722	480 m	T, P
Sulmona	42.068707	13.914361	372 m	T, P
Villa Santa Lucia	42.333488	13.779444	895 m	T, P
Pescara a Ponte Capacchietti	42.459110	14.197213	2 m	IDRO, V, Q
Pescara a Madonnina	42.46555	14.22111	1 m	IDRO
Pescara Porto	42.467139	14.231778	1 m	T, V, U, B

* La Rete Regionale in Telemisura è in costante aggiornamento pertanto tale elenco può variare nel corso del tempo

PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO PROPOSTI

PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SAGITTARIO - PESCARA

(da implementare in ordine alle risultanze dei tavoli tecnici sui presidi territoriali idraulici di interesse regionale, di cui alla DGR del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione). La fattibilità dei punti di osservazione di seguito proposti va verificata nell’ambito dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
VILLALAGO (AQ)	DIGA SAN DOMENICO	41.946571, 13.827752
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)	DIGA DEL SAGITTARIO	42.007162 13.822073
SULMONA (AQ)	CASE BRUCIATE	42.057562, 13.891703
PRATOLA PELIGNA (AQ)	VIA TRIESTE	42.100536, 13.881739
CORFINIO (AQ)	SS 5	42.134937, 13.856621
POPOLI (PE)	SP60	42.134937, 13.856621
POPOLI (PE)	TRAVERSA I SALTO FIUME PESCARA	42.196003 13.853122
TOCCO DA CASAURIA (PE)	SP 70	42.224700, 13.907619
ALANNO (PE)	STRADA COMUNALE	42.268695, 14.006933
ALANNO (PE)	DIGA DI ALANNO	42.263920, 13.960268
SCAFA (PE)	IMPIANTI SPORTIVI	42.268931, 13.988279
SCAFA (PE)	VIA BAIOLICO	42.269819, 13.997661
SCAFA (PE) – ALANNO (PE)	VIA SAN ROCCO – VIA SANT’EMIDIO – SP64	42.268695, 14.006933
SU TUTTE LE STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE INDICATE		

RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE)

nel bacino idrografico DEL FIUME PESCARA - PRESENZA DI DIGHE di competenza nazionale e regionale

DIGHE	GESTORE	COMPETENZA	LOCALIZZAZIONE	FIUME	COORDINATE
Traversa Sorgenti Cavuto	Enel Green Power Italia	Regionale	Anversa degli Abruzzi L’Aquila	Fiume Sagittario	41.992098 13.805334
Traversa Sagittario II	Consorzio di Bonifica Interno	Regionale	Anversa degli Abruzzi L’Aquila	Fiume Sagittario	42.001933 13.815122
Diga del Sagittario	Enel Green Power Italia	Regionale	Anversa degli Abruzzi L’Aquila	Fiume Sagittario	42.007162 13.822073
Traversa Canale Corfinio	Consorzio di Bonifica Interno	Regionale	Anversa degli Abruzzi L’Aquila	Fiume Sagittario	42.007162 13.822073
Traversa Tesla	Tesla Green Power	Regionale	Sulmona L’Aquila	Fiume Sagittario	42.067230 13.892280
Traversa I Salto	Enel Green Power Italia	Regionale	Popoli Pescara	Pescara	42.196003 13.853122
Diga di Alanno	Enel Green Power Italia	Nazionale	Alanno – Scafa Pescara	Pescara	42.26416, 13.96012

Piano di Emergenza Diga di San Domenico al Sagittario (AQ)

COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DI INONDAZIONE (*)	POPOLAZIONE RESIDENTE (AGGIORNAMENTO AL 01/01/2022)	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COLPITA DA INONDAZIONE (PERICOLOSITÀ MEDIA)	ATTIVITA' (IMPRESE) POTENZIALMENTE COLPITE DA INONDAZIONE (PERICOLOSITÀ MEDIA)
SCANNO (AQ)	1.948	-	-
VILLLAGO (AQ)	589	-	-
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)	368	-	-
SULMONA (AQ)	24.275	306	17
BUGNARA (AQ)	1.106	-	-
INTRODACQUA (AQ)	2.129	-	-
PRATOLA PELIGNA (AQ)	7.840	55	11
PREZZA (AQ)	1.015	-	-
VITTORITO (AQ)	898	-	1
CORFINIO (AQ)	1.079	1	-
POPOLI (PE)	5.450	450	46
BUSSI SUL TIRINO (PE)	2.636	-	-
TOCCO DA CASAURIA (PE)	2.721	-	-
CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)	873	-	-
BOLOGNANO (PE)	1.157	-	-
SAN VALENTINO IN A.C. (PE)	1.930	-	-
TORRE DE' PASSERI (PE)	3.174	-	-
ALANNO (PE)	3.608	16	1
SCAFA (PE)	3.836	7	1

(*) Dati censimento Istat e Rapporto ISPRA 2021 (dati desunti dalla piattaforma IDROGEO)

CARTE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

dal PIANO per l'assetto idrogeologico – PAI nel bacino idrografico Pescara:

La documentazione per i processi ed i livelli di pianificazione in materia di rischio idraulico e rischio frane di protezione civile è disponibile ai seguenti link:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
<https://webgis.abdac.it/portal/apps/experiencebuilder/experience/?id=c59f7b386ca24729852cf2dcf8e2f936> - per il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) e Piano Gestione rischio Alluvioni (PGRA).

RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I.

(D.C.R.A. n° 39/5 del 04/05/2010) nel bacino idrografico dei fiumi Sagittario e Pescara

(LE AREE A PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA SOTTO RIPORTATE RISULTANO INCREMENTATE A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI SUCCESSIVI ALLA DATA DEL PROVVEDIMENTO – P.A.I. IN CORSO DI AGGIORNAMENTO)

COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DI FRANA (*)	POPOLAZIONE RESIDENTE (AGGIORNAMENTO AL 01/01/2022)	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE E COLPITA DA FRANE (PERICOLOSITA' ELEVATA P3)	ATTIVITA' (IMPRESE) POTENZIALMENTE COLPITE DA FRANE (PERICOLOSITA' ELEVATA P3)
SCANNO (AQ)	1.948	-	-
VILLLAGO (AQ)	589	-	-
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)	368	18	1
SULMONA (AQ)	24.275	31	5
BUGNARA (AQ)	1.106	53	2
INTRODACQUA (AQ)	2.129	-	-
PRATOLA PELIGNA (AQ)	7.840	3	2
PREZZA (AQ)	1.015	20	1
VITTORITO (AQ)	898	-	-
CORFINIO (AQ)	1.079	-	-
POPOLI (PE)	5.450	1	-
BUSSI SUL TIRINO (PE)	2.636	-	-
TOCCO DA CASAURIA (PE)	2.721	61	4
CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)	873	57	5
BOLOGNANO (PE)	1.157	18	2
SAN VALENTINO IN A.C. (PE)	1.930	205	6
TORRE DE' PASSERI (PE)	3.174	97	9
ALANNO (PE)	3.608	185	6
SCAFA (PE)	3.836	357	14

(*) Dati censimento Istat e Rapporto ISPRA 2021 (dati desunti dalla piattaforma IDROGEO)

COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PESCARA INTERESSATI DA RECENTI STATI DI EMERGENZA

FORMALMENTE RICONOSCIUTI DALLA P.C.M. PER FENOMENI ALLUVIONALI E/O IDROGEOLOGICI DI ELEVATA CRITICITA'

COMUNI	OCDPC 150/2014 (NOV- DIC 2013)	OCDPC 256/2015 (FEB-MAR 2015)	OCDPC 441/2017 (GENN. 2017)	OCDPC 622/2019 (NOV. 2019)	OCDPC 1021/2023 (MAG. GIU. 2023)
SCANNO (AQ)		X	X		
VILLALAGO (AQ)		X	X		
ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)		X	X		
SULMONA (AQ)		X	X		
BUGNARA (AQ)	X	X	X		
INTRODACQUA (AQ)		X			
PRATOLA PELIGNA (AQ)		X	X		
PREZZA (AQ)		X	X		
VITTORITO (AQ)		X	X		
CORFINIO (AQ)		X	X		
POPOLI (PE)	X	X	X		
BUSSI SUL TIRINO (PE)	X		X		
TOCCO DA CASAURIA (PE)	X	X	X		
CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)	X		X		X
BOLOGNANO (PE)	X		X		
TORRE DE' PASSERI (PE)	X	X	X		
ALANNO (PE)	X		X		
SCAFA (PE)	X	X	X		

MODELLO DI INTERVENTO

Enti/Strutture interessati

L’Ufficio Ministeriale di riferimento è l’Ufficio Tecnico Dighe di Firenze – Sez. Perugia - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Riferimento nazionale di protezione civile - Dipartimento della protezione Civile

Sono interessati alle operazioni di emergenza, nella misura e con le modalità indicate di seguito i seguenti Enti, Comandi e Strutture:

- ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga);
- Regione Abruzzo – Agenzia di Protezione Civile: Sala Operativa Regionale e Centro Funzionale d’Abruzzo;
- Regione Abruzzo - Autorità Idraulica sul Fiume Pescara nei tratti di competenza: Servizio del Genio Civile regionale di Pescara e Servizio del Genio Civile regionale di L’Aquila;
- Prefettura – UTG di Pescara;
- Prefettura – UTG di L’Aquila
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pescara;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L’Aquila;
- Provincia di Pescara;
- Provincia di L’Aquila;
- Comuni di:
 - VILLLAGO (AQ)
 - ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)
 - SULMONA (AQ)
 - BUGNARA (AQ)
 - INTRODACQUA (AQ)
 - PRATOLA PELIGNA (AQ)
 - ROCCACASALE (AQ)
 - PREZZA (AQ)
 - VITTORITO (AQ)
 - CORFINIO (AQ)
 - POPOLI (PE)
 - BUSSI DUL TIRINO (PE)
 - TOCCO DA CASAURIA (PE)
 - CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)
 - BOLOGNANO (PE)
 - SAN VALENTINO IN A.C. (PE)
 - TORRE DE’ PASSERI (PE)
 - ALANNO (PE)
 - SCAFA (PE)
- Anas Spa
- Società Autostrade per l’Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana);
- Enel Spa;
- Terna Spa;
- Telecom Spa;
- 2iRete Gas;
- Ital Gas;

- Snam;
- Edison;
- Gasdotti SGI;
- Ruzzo Reti.
- ENEL GP, in qualità di Ente Gestore della diga di Alanno (PE)
- I Gestori delle dighe di competenza regionale a valle.

Ciascuna Struttura dovrà individuare proprie procedure interne per il coordinamento e l'operatività dei soggetti e delle organizzazioni che ad essa fanno riferimento, dotandosi di mezzi e risorse necessari ad affrontare le possibili situazioni emergenziali.

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile.

Saranno, inoltre, interessati dal Piano:

- Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti: Servizio Difesa del Suolo (DPE013);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Centri Operativi Misti (COM) nella gestione emergenziale sul Bacino idrografico del fiume Sagittario - Pescara

COM 13-AQ – SCANNO (AQ)

- SCANNO (AQ)
- VILLALAGO (AQ)
- ANVERSA DEGLI ABRUZZI (AQ)

COM 10-AQ – SULMONA (AQ)

- SULMONA (AQ)
- BUGNARA (AQ)
- INTRODACQUA (AQ)

COM 11-AQ – PRATOLA PELIGNA (AQ)

- PRATOLA PELIGNA (AQ)
- PREZZA (AQ)
- VITTORITO (AQ)
- CORFINIO (AQ)

COM 6-PE – POPOLI (PE)

- POPOLI (PE)
- BUSSI SUL TIRINO (PE)

COM 7-PE – TOCCO DA CASAURIA (PE)

- TOCCO DA CASAURIA (PE)
- CASTIGLIONE A CASAURIA (PE)
- TORRE DE' PASSERI (PE)
- BOLOGNANO (PE)
- ALANNO (PE)

COM 8-PE – MANOPPELLO (PE)

- SCAFA (PE)
- TURRIVALIGNANI (PE)
- MANOPPELLO (PE)
- SAN VALENTINO IN A.C. (PE)

FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO DIGA”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO IDRAULICO DI VALLE”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», **relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico di valle”)** sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell’onda di piena nel corso d’acqua a valle dell’invaso e, se del caso, l’attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d’acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Di seguito le schede sulle fasi di allerta previste dal Documento di Protezione civile (DPC) della diga di San Domenico al Sagittario (approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di L’Aquila del 04/05/2023 con prot. n. 25590).

RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE	GESTORE	Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	AUTORITA' IDRAULICHE Genio Civile di L'Aquila	UTD FIRENZE – Sezione coordinata Perugia
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	<p>I - qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):</p> <p>l'invaso superi la quota di massima regolazione, pari a 806,50 m. s.l.m., o comunque quando, per contenere il superamento della quota di massima regolazione, si renda necessaria l'apertura dello scarico di fondo.</p>	<p>Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I) - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico; - I destinatari della Comunicazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale; - Prefettura UTG di L'Aquila; - Autorità idraulica regionale: Servizio del Genio Civile di L'Aquila; - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Comune di Villalago (AQ) - comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta. <p>Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase.</p>	<p>Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico</p>	<p>Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, anche con riferimento alla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale</p>
SISMA	<p>II - in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDIGHE.</p>	<p>Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dige in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell'Ingegnere responsabile o del Responsabile della gestione tecnica, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile o del responsabile della gestione tecnica, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. <p>I destinatari della Comunicazione sono: UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA.</p>		<p>Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma. I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Protezione Civile - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale; - Prefettura UTG di L'Aquila.

RISCHIO DIGA - fase di VIGILANZA RINFORZATA							
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	Agenzia di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE ABRUZZO – Sala Operativa	PREFETTURA – UTG DI L'AQUILA	AUTORITA' IDRAULICA Genio Civile di L'Aquila	GESTORI DI DIGHE A VALLE (diga di Alanno PE – Enel Green Power Italia Srl)	
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena) MONITORAGGIO FUNZIONALITA' DIGA O FENOMENI	<p>I - in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso pari a 807,40 m s.l.m. e comunque in occasioni di apporti idrici che comportino lo scarico di una portata complessiva pari a 55 m³/sec;</p> <p>II - quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «<i>pre-allerta</i>»:</p> <p>INIZIO FASE:</p> <p>Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione:</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dige / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA; - Prefettura UTG di L'Aquila; - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - Comune di Villalago (AQ); - Gestori delle dighe a Valle: Enel Green Power Italia Srl - Dipartimento della Protezione Civile (solo in caso di sisma) <p>In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza o del sostituto Ingegnere responsabile, presente presso la diga ove necessario. - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. <p>In caso di evento di piena apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 807,40 m s.l.m.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. <p>DURANTE LA FASE:</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".</p> <p>FINE FASE:</p> <p>Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.</p>	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>vigilanza rinforzata</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»; - Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ).</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva ("Pericolo"). - Allerta, ove ritenuto necessario, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco. 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>vigilanza rinforzata</i>» dal Gestore, nell'ambito della competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso informativo con il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia regionale di Protezione Civile - Sala Operativa, i sopracitati comuni interessati, il Comando Provinciale dei VVF., la Direzione Regionale dei VVF., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, ed attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva ("Pericolo"). - Allerta, ove ritenuto necessario, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco. 	<p>Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, anche con riferimento alla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale</p>		Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attuano, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.
SISMA	III - in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.						
DIFESA CIVILE – MILITARE – ORDINE PUBBLICO	IV - per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi.						
EVENTI DI ORIGINE ANTROPICA	V - in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.						

RISCHIO DIGA - fase di PERICOLO				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE	GESTORE	Agenzia di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE ABRUZZO – Sala Operativa	PREFETTURE – UTG di L'AQUILA - UTG DI PESCARA	GESTORI DI DIGHE A VALLE (diga di Alanno PE – Enel Green Power Italia Srl)
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	<p>I - quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 807,40 (massimo invaso) m s.l.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata".</p> <p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «<i>vigilanza rinforzata</i>»:</p> <p>INIZIO FASE:</p> <p>Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Digue / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Prefetture – UTG di L'Aquila - UTG di Pescara; - Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa e Centro Funzionale; <p>- Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila - Genio Civile di Pescara;</p> <p>- Gestori di dighe a Valle;</p> <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile presso la diga o del sostituto ingegnere responsabile;</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</p> <p>DURANTE LA FASE:</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasto Diga".</p> <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione allegato al DPC) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «<i>vigilanza rinforzata</i>» o direttamente alle condizioni di «<i>vigilanza ordinaria</i>»; - Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «<i>pericolo</i>», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati. <p>I destinatari della Relazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Digue / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale 	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>pericolo</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «<i>servizio di piena</i>»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila - Genio Civile di Pescara; - Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE).</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>pericolo</i>» dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro, con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i sopracitati comuni interessati delle rispettive province, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.FF., la Direzione Regionale dei VV.FF., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno; - Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l'UTD di Firenze Sezione Staccata di Perugia in coordinamento con l'Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale. 	<p>Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.</p>
MONITORAGGIO FUNZIONALITA' DIGA O FENOMENI IDROGEOLOGICI	<p>II - in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p>			
SISMA	<p>III - quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p>			
FENOMENI FRANOSI – CRITICITÀ SPONDALI	<p>IV - in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso</p>			

RISCHIO DIGA - fase di COLLASSO				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE	GESTORE	Agenzia di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE ABRUZZO – Sala Operativa	PREFETTURA – UTG di L'AQUILA - UTG DI PESCARA	GESTORI DI DIGHE A VALLE (diga di Alanno PE – Enel Green Power Italia Srl)
<p>IL GESTORE DICHIARA LA FASE DI COLLASSO</p> <p>I - al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <p>Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di «<i>collasso</i>», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Prefetture UTG di L'Aquila – UTG di Pescara; - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale; - Autorità idrauliche regionali: Genio Civile di L'Aquila – Genio Civile di Pescara; - Dipartimento della Protezione Civile; - Gestori delle dighe a valle (in particolare la diga di Alanno (PE) di Enel Green Power) - Sindaci dei Comuni di Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE). 	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>collasso</i>» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge i Prefetti, nell'ambito della propria competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assumono in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile; - Mantiene i contatti con i sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE).</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>collasso</i>» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge i Prefetti, nell'ambito della propria competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assumono in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile; - Assicurano a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, già debitamente attivati, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981. - Assicurano un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati della propria provincia, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. - Vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo; - Attuano per gli aspetti di competenza le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, in coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo; - Dipartimento della Protezione Civile; <p>e in raccordo con le Province di L'Aquila e Pescara.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.</p>

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di PREALLERTA			
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE	GESTORE	Agenzia di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE ABRUZZO – Sala Operativa	AUTORITA' IDRAULICHE
<p>PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)</p> <p>Il Gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali, gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso il Centro Funzionale della Agenzia regionale di Protezione Civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica.</p> <p>In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso:</p> <p>I - in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.</p>	<p>INIZIO FASE:</p> <p>Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire la fase di preallerta. Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA. <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min (pari a 10 m³/s) - si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q.min (pari a 10 m³/s) di portata scaricata; - si predisponde, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga» <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie). 	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricevute dal Centro Funzionale le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché dell'Autorità Idraulica: Genio Civile di L'Aquila; - Preallerta, la Provincia di L'Aquila e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ). Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione civile.</p>	<p>AUTORITA' IDRAULICHE Genio Civile di L'Aquila</p> <p>Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, anche con riferimento alla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.</p>

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di ALLERTA				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE	GESTORE	Agenzia di PROTEZIONE CIVILE della REGIONE ABRUZZO – Sala operativa	PREFETTURA – UTG DI L'AQUILA	AUTORITA' IDRAULICHE Genio Civile di Pescara - Genio Civile di Chieti
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	<p>INIZIO FASE: Il Gestore attiva la fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso: I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore Q.min pari a 10 m³/s.</p> <p>Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico. Comunica l'attivazione della fase di allerta per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q.min (pari a 10 m³/s). I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale; - Prefettura – UTG di L'Aquila; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analoghi modelli di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali ΔQ coincidenti con l'attivazione di tutti i sifoni Gregotti, in particolare: immediatamente prima dell'attivazione del primo sifone Gregotti e successivamente al momento dell'attivazione di tutti i sifoni Gregotti, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente; - Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Agenzia regionale di Protezione civile; - Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»; - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile, o del Sostituto, presente presso la diga ove necessario. - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. - Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2 del DPC o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto. <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min} pari a 10 m³/s). 	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricevute dal Centro Funzionale le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché delle Autorità Idraulica: Genio Civile di L'Aquila. - Allerta la provincia di L'Aquila e i sindaci dei sottoindicati Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ).</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione civile.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia regionale di protezione civile, i sopraindicati comuni, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno; - Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attua, per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione civile. 	<p>Valutano le informazioni fornite dal Gestore e attuano le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, anche con riferimento alla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale</p>

Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dal personale in diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Per quanto non espressamente riportato nel presente documento il riferimento è al documento di Protezione Civile DPC, approvato dal Prefetto di L'Aquila in data 04/05/2023 con prot. n. 25590.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per “rischio diga” e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito “UCC”) qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Firenze sezione coordinata di Perugia, ai Prefetti di L'Aquila e Pescara.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata **Q_{Amax} pari a 12,00 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico di valle;
In assenza di avvisi di criticità idraulica o idrogeologica per condizioni meteorologiche avverse di qualunque livello”, ai fini della sola applicazione del presente documento la soglia minima di portata (Q'₀) al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a **Q'₀ = 3 m³/s**.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO

(rif. Documento di Protezione Civile della diga di San Domenico al Sagittario (AQ) (DPC) approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di L'Aquila in data 04/05/2023 con prot. n. 25590).

RISCHIO DIGA: UFFICIO TECNICO DIGHE DI NAPOLI – D.G.D. - M.I.T.	
FASE	PREALLERTA
	<p>SISMA (IPOTESI II)</p> <p>Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dipartimento della Protezione Civile;- Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile:<ul style="list-style-type: none">- Servizio Emergenze di Protezione Civile:<ul style="list-style-type: none">- Sala Operativa;- Centro Funzionale;- Prefettura UTG di L'Aquila

RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE	
FASE	PREALLERTA
	<p>PIENA (IPOTESI I)</p> <p>Si informa tempestivamente presso l’Agenzia regionale di Protezione civile sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</p> <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predisponde, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I); - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico; - comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta. <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa; - Centro Funzionale Regione Abruzzo; - Prefettura di L’Aquila; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L’Aquila; - Comune di Villalago (AQ); - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA <p>Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase.</p> <p>SISMA (IPOTESI II)</p> <p>Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile o del Responsabile della Gestione Tecnica, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. <p>I destinatari della Comunicazione sono: UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA</p>

FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</u></p> <p>INIZIO FASE:</p> <p>Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione:</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Prefettura - UTG L'Aquila; - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa - Centro Funzionale Regione Abruzzo - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila - Comune di Villalago - Gestore diga a valle: Enel Green Power Italia Srl - Dipartimento della Protezione Civile (solo in caso di sisma) <p>In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario - assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. - In caso di evento di piena apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 807,40 m s.l.m. - attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. <p>DURANTE LA FASE:</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Pericolo”.</p> <p>FINE FASE:</p> <p>Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.</p>
FASE	PERICOLO
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «vigilanza rinforzata»:</u></p> <p>INIZIO FASE:</p> <p>Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA - Prefettura - UTG di Pescara - UTG di L'Aquila; - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa; - Centro Funzionale Regione Abruzzo; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Pescara e Genio Civile di L'Aquila; - Gestori delle dighe a Valle; <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile presso la diga o del sostituto ingegnere responsabile; Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</p> <p>DURANTE LA FASE:</p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.</p>

	<p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Collasso Diga”.</p> <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «<i>vigilanza rinforzata</i>» o direttamente alle condizioni di «<i>vigilanza ordinaria</i>»; - Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «<i>pericolo</i>», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati. <p>I destinatari della Relazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa e Centro Funzionale
FASE	<p style="text-align: center;">COLLASSO</p> <p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi.</p> <p>Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di «<i>collasso</i>», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA; - Prefettura - UTG di Pescara – UTG di L'Aquila; - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa; - Centro Funzionale Regione Abruzzo; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Pescara e Genio Civile di L'Aquila; - Dipartimento della Protezione Civile; - Gestore diga a valle: Diga di Alanno/Gestore -Enel Green Power Italia Srl - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bognara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE).

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – Agenzia di PROTEZIONE CIVILE
(Sala Operativa e Centro Funzionale d'Abruzzo)

AZIONE: (Le Strutture della Regione Abruzzo interessate dall'attivazione delle fasi per “Rischio diga” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D. Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli artt. 11 e 17 del medesimo Decreto).

FASE	PREALLERTA
	<p>Sala Operativa Regionale:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende contatti con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e con la Prefettura UTG di L'Aquila per le successive azioni di coordinamento; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Verifica la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti e delle Unità di Presidio territoriale tecnico-operativo ove già costituite; - Verifica la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE – ALLERTA per Rischio Diga, con indicazioni sulle tipologie di eventi temuti a: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di L'Aquila; - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ). - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonico); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di protezione civile</p> <p>Centro Funzionale d'Abruzzo:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e al Sezivio del Genio Civile di L'Aquila (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idro-meteorologica in atto; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; - Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Sala Operativa Regionale:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta, si pone in H 24; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - Valuta con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e con la Prefettura UTG di L'Aquila le successive azioni di coordinamento; - Assicura un costante flusso informativo con la Prefettura - UTG di L'Aquila;

	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Verificata la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti per un eventuale supporto ai presidi territoriali attivati nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Verificata la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile ne valuta la possibile attivazione; - Tramite proprie procedure, provvede a comunicare la fase di VIGILANZA RINFORZATA per Rischio Diga, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di L'Aquila; <p>Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso informativo con COC ove attivati, ovvero con i sindaci dei comuni interessati - Assicura un costante flusso informativo con i COM ove attivati, e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) ove attivati presso la Prefettura – UTG di L'Aquila; <p>anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p>Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale.</p> <p>Centro Funzionale d'Abruzzo:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta; - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila (Autorità Idrauliche), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Verificato il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale nella fase di pre-allerta, avvia costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Sala Operativa Regionale:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Assicura in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie, attivando le funzioni indispensabili; - Garantisce la partecipazione di propri funzionari all'attività dei CCS presso la Prefettura - UTG di Pescara e UTG di L'Aquila, e/o presso i Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati, assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Pescara e di L'Aquila; - Attua con l'Autorità del Servizio del Genio Civile di Pescara e con il Servizio del Genio Civile di L'Aquila e con la Prefettura UTG di Pescara e UTG di L'Aquila le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Pericolo; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Continua a coordinare le attività dei presidi territoriali (unità tecnico – operative) di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Allerta le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene lo stato di Pre-allerta per la Colonna Mobile per la possibile attivazione; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PERICOLO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Pescara e di L'Aquila; - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE). <p>Anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione civile.</p> <p>Centro Funzionale d'Abruzzo:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e ai Servizi del Genio Civile di Pescara e di L'Aquila (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Sala Operativa Regionale:</p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza del Presidente della Giunta Regionale, che opera ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile), e garantisce la partecipazione di propri funzionari alle attività dei Centri Coordinamenti Soccorsi (CCS) presso la Prefettura - UTG di Pescara, e la la Prefettura - UTG di L'Aquila assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Pescara e di L'Aquila; - Attua con l'Autorità Idraulica de Servizio del Genio Civile di Pescara e di L'Aquila e con la Prefettura UTG di L'Aquila e Pescara le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Collasso; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Rinforza le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Attiva la Colonna Mobile; - Attiva le Associazioni di Volontariato per il Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di COLLASSO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Pescara; - Provincia di L'Aquila; - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ), Roccacasale (AQ), Vittorito (AQ), Corfinio (AQ), Popoli (PE), Bussi sul Tirino (PE), Tocco da Casauria (PE), Castiglione a Casauria (PE), Bolognano (PE), San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), Torre de' Passeri (PE), Alanno (PE), Scafa (PE)

Anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:

- I Consorzi di Bonifica;
- I Consorzi Industriali;
- Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia);
- Anas Spa;
- Autostrade per l'Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- Rete Ferroviaria Italiana;
- Altri Gestori

Il modello di comunicazione è specifico dell’Agenzia regionale di Protezione civile.

Centro Funzionale d’Abruzzo:

Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell’attivazione della fase di **Collasso**, specificando l’evento in atto e la possibile evoluzione:

- Fornisce al Gestore e al Sevizio del Genio Civile di Pescara e di L’Aquila (Autorità Idrauliche), se richieste, tutte le informazioni dell’evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;
- Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	
Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e di Pescara)	
AZIONE: L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Diga sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, delineate dalla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale; - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale; - Verifica lo stato di aggiornamento degli elenchi delle imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..).
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, sul reticolo idrografico di rispettiva competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, delineate dalla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale; - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. - riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per l'eventuale richiesta di attivazione di pronto intervento idraulico da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile; - Pre-allerta le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..)
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze), ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza, in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo, con la Prefettura – UTG di Pescara (Genio Civile di Pescara) – UTG di L'Aquila (Genio Civile di L'Aquila), ovvero con il CCS ove attivato, ed i COM ove attivati:</p> <p>Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale.</p> <p>Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per l'eventuale richiesta di attivazione di pronto intervento idraulico da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso il personale tecnico attivato, accerta l'entità di eventuali danni ed individuano le misure da porre in atto; - Attiva le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..); - Garantisce il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile Territoriale per il rilievo di eventuali danni e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo; - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Pescara (Genio Civile di Pescara) – UTG di L'Aquila (Genio Civile di L'Aquila), per il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della

fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza e in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo e con la Prefettura (CCS) - UTG di Pescara (Genio Civile di Pescara) – UTG di L'Aquila (Genio Civile di L'Aquila) e i COM attivati:

- Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura - UTG di Pescara (Genio Civile di Pescara) – UTG di L'Aquila (Genio Civile di L'Aquila), per il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza ai sensi Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo;
- Garantisce il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile Territoriale per il rilievo di eventuali danni e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo;
- riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per l'eventuale richiesta di attivazione di pronto intervento idraulico da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile;
- Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta dell'Autorità di Protezione Civile il personale tecnico, di cui sopra accerta l'entità di eventuali danni, e formula proposte di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo;
- Provvede a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra , ..) o altri operatori economici disponibili sul territorio.

RISCHIO DIGA: PREFETTURA - UTG DI L'AQUILA – UTG DI PESCARA

AZIONE: Le Prefetture - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara, interessate dall'attivazione delle fasi per “Rischio diga” sotto descritte esercitano le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione del Prefetto, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalla Prefettura, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto, mantenendo il proprio assetto organizzativo ed operativo.

FASE	PREALLERTA
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>La Prefettura, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso e scambio informativo con <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della protezione civile, - Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa, - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di Pescara (UTG Pescara) e di L'Aquila (UTG di L'Aquila); - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ) – da UTG di L'Aquila; - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., - Attua, se ritenuto opportuno, sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva (“Pericolo”)
FASE	PERICOLO
	<p>La Prefettura, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso e scambio informativo con <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della protezione civile, - Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa, - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di Pescara (UTG Pescara) e di L'Aquila (UTG di L'Aquila); - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ) – da UTG di L'Aquila; - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., - Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza - Attuano per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l'UTD di Firenze Sezione Staccata di Perugia in coordinamento con la Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa - convocano, ove non già avvenuto nella fase precedente, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura - UTG di L'Aquila – e la Prefettura - UTG di Pescara e, valutato l'evento, attivano, qualora non già operativi, uno o più COM dei rispettivi territori interessati. - qualora per eventi sismici o idraulici di forte intensità si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura di L'Aquila, sentito l'UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA e in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione civile – Sala Operativa, gestisce, tramite il CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini di consentire l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato;

	la Prefettura inoltre attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico dell'UTD di Firenze – Sede coordinata di Perugia in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.
FASE	COLLASSO
	<p>Le Prefetture, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Collasso, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, i Prefetti di L'Aquila e di Pescara, nell'ambito della propria competenza territoriale ed avvalendosi del CCS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assumono in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Sindaci dei Comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile; - assicurano a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente o Amministrazioni dello Stato, comunque a sua disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4°, della legge n. 121/1981, già debitamente attivati; - Assicurano un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia regionale di protezione civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati della propria provincia, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; - vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo; - assumono interventi coordinati con il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia regionale di protezione civile e le Province di L'Aquila e Pescara, onde assicurare l'acquisizione di ogni necessario supporto a livello nazionale e locale, ai fini della più efficace gestione dell'emergenza. <p>Nella fase di Collasso, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) è convocato nella completezza della sua articolazione, per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali individuati nell'Allegato 1 alla Direttiva n. 1099 del 31.3.2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, contenente indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle aree di Emergenza.</p> <p>Qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso alla diga San Domenico al Sagittario, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura - UTG di L'Aquila, sentiti l'UTD di Firenze – Sede Coordinata di Perugia ed in coordinamento con l'Agenzia regionale di protezione civile, gestisce, tramite il CCS, le eventuali richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga, qualora esso sia ancora possibile, da parte dell'Ingegner responsabile e di altro personale tecnico incaricato.</p> <p>La Prefettura attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Firenze – Sede coordinata di Perugia in coordinamento con l'Agenzia regionale di protezione civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.</p>

RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI L'AQUILA – PROVINCIA DI PESCARA	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale (verificare) la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa regionale e la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati; - Assicurano , in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale e con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani provinciali di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale (verificare) la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati; - Predispongono ll'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa regionale, con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani provinciali di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale (verificare) la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilitano il personale ed i mezzi di trasposto pubblico; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o i COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani provinciali di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale (verificare) la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti; - Attivano i cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione

- | | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;</p> <ul style="list-style-type: none">- Collaborano con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata;- Continuano la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;- Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale e con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila (Provincia di L'Aquila) – UTG di Pescara (Provincia di Pescara) e i COM attivati;- Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;- Eseguono controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;- Dispongono le verifiche dei versanti sulle strade provinciali al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.- Forniscono, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Attivano le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;- Attivano il personale ed i mezzi di trasporto pubblico (in coordinamento); <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani provinciali di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RISCHIO DIGA: ENTI GESTORI DIGHE DI VALLE – DIGA DI ALANNO (PE) – ENEL GREEN POWER ITALIA SRL	
FASE	PREALLERTA
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attuano, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

RISCHIO DIGA: COMUNI	
AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per “Rischio diga” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, e dalla Sala Operativa regionale ai fini dell'eventuale attivazione di Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Operativa regionale; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e di Pescara, con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con la Prefettura (CCS) - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, e dalla Sala Operativa regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predispongono turnazioni H 24 del personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Predispongono l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC); - Mantengono contatti con la Sala Operativa regionale con la Prefettura - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara, ovvero con il CCS ove attivato, ed i COM attivati; - Predispongono la partecipazione di propri rappresentanti al Centro Operativo Misto (COM) a cui afferiscono; - Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e di Pescara e con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale; - Preavvisano le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa regionale; <p>Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze) e dalla Sala Operativa della Protezione Civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali</p>

	<p>d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) e garantiscono la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Adottano, anche a scopo cautelativo, gli indispensabili provvedimenti di evacuazione della popolazione supportati da sistemi di comunicazione sull'evoluzione dello stato di emergenza e verificando la transitabilità delle vie di fuga e la idoneità delle aree di accoglienza preventivamente individuate e riportate nei Piani Comunali di emergenza; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara ovvero con i rispettivi CCS ove attivati ed i COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa regionale; - Attivano le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione e dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantiscono la piena operatività del Centro Operativo Comunale (COC) e continuano a garantire la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - I Sindaci dei Comuni interessati, di concerto con i COM a cui afferiscono, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, adottano gli indispensabili provvedimenti di evacuazione dalla popolazione interessata, invitando la stessa a tenersi pronta ad essere condotta dai mezzi di soccorso nelle strutture di ricovero preventivamente individuate e invitando coloro che intendono comunque avvalersi dei propri mezzi a dirigersi, in sicurezza, verso le strutture note e non fare ritorno nella zona a rischio fino a nuovo ordine; nella fase di evacuazione dovrà essere riservata particolare attenzione alle fasce “deboli” della popolazione: malati, anziani, bambini portatori di handicap; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa regionale; - Attivano, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, cancelli di blocco delle strade di competenza interessate da rischio di inondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza di mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario su percorsi alternativi, preventivamente individuati. - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila – UTG di Pescara ovvero con i CCS e i COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale; - Attivano le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali

- interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico;
- I Sindaci, unitamente ai COM, terranno costantemente informato il CCS comunicando in particolare:
 - Natura, ampiezza e gravità del fenomeno in corso;
 - Strutture ed infrastrutture, soprattutto di valore strategico, che potrebbero essere coinvolte;
 - Persone che potrebbero esserne coinvolte;
 - Eventuali necessità registrate, nonché probabili esigenze che potrebbero manifestarsi per l'evolversi della situazione;
 - Particolari criticità connesse ad eventuale interruzione dell'erogazione di servizi essenziali (idrico, elettrico, gas, telecomunicazioni...) e delle vie di comunicazione (isolamento di centri abitati, interruzione delle vie di fuga ..);
 - Evoluzione del fenomeno.
 - Segnalano al CCS della Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS), per il tramite del rispettivo COM e della funzione logistica della Regione, il fabbisogno di tende da campo, roulotte ed altre unità alloggiative di emergenza, qualora gli edifici di ricovero risultassero insufficienti e richiedono se necessario il concorso di personale e mezzi;
 - Provvedono al reperimento delle attrezzature, materiali, macchine e mezzi disponibili in loco.
 - Provvedono in coordinamento con il COM a cui afferiscono, alla distribuzione di generi di prima necessità, medicinali e acqua potabile, reperendoli, se necessario, attraverso provvedimenti contingibili ed urgenti presso gli esercizi commerciali del luogo;
 - Tengono costanti contatti con il COM in ordine all'organizzazione ed il coordinamento di servizi igienico-sanitari e veterinari;
 - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
 - Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO DIGA: ANAS Spa	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione civile regionale, la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FAS E	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle strade statali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Predisponde all'azione le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FAS E	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) – UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attiva le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Se richiesto, garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FAS E	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collazzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito dei CCS e/o dei COM attivati; - Collabora con le Questure per l'individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi

- | | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>alternativi stabiliti;</p> <ul style="list-style-type: none">- Collabora con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata;- Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;- Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati;- Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;- Dispone le verifiche dei versanti sulle strade statali di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;- Attiva le imprese fornitrice di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p> |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila - UTG di Pescara e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Predisponde all'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle infrastrutture stradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Collabora con le Questure per l'individuazione di percorsi alternativi se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle tratte autostradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale; - Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;

- | | |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none">- Dispone le verifiche dei versanti sulle autostrade di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno;- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di propria competenza;- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;- Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase. |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sui tratti ferroviari che potrebbero essere eventualmente interrotti, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; <p>Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.</p>
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle tratte ferroviarie che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - In caso di manovre di alleggerimento di scarico della diga che si rendessero necessarie, attivano monitoraggio continuo delle tratte ferroviarie interessate da rischio esondazione, al fine di verificare la transitabilità dei convogli ed in caso ordinandone la chiusura; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito delle tratte ferroviarie eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Predisponde sistemi per dare comunicazione al personale interessato dello stato di emergenza e della possibile evacuazione, sia pure a titolo cautelativo. - Verifica la disponibilità di personale e mezzi per l’evacuazione delle aree inondabili; - Con il coordinamento della Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, stabilisce immediati contatti con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per coordinare le modalità degli interventi da attuare; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa della Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collazzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;

- Attiva cancelli di blocco ferroviario sulle tratte interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ferroviario ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;
 - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
 - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito ferroviario sulle tratte eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati;
 - Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
 - Dispone le verifiche dei versanti sulle tratte ferroviarie di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.
 - Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
- Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI (Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza; <p>Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani di Emergenza.</p>
	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano il presidio e la vigilanza delle Reti di Servizi di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Predispongono all’azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento Reti di Servizi di rispettiva competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, della funzionalità delle Reti di Servizi di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) - UTG di Pescara (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o i COM attivati; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inviano propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di L’Aquila - UTG di Pescara per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continuano la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, dell’erogazione dei Servizi eventualmente interrotti avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con il CCS e/o i COM attivati e la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, dando priorità alle Reti di Servizi preposti al soccorso pubblico e provvedendo all’immediata installazione di Servizi aggiuntivi; - Eseguono controlli sui manufatti e sulle Reti di rispettiva competenza per l’accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità; - Forniscono, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;

- | | |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none">- Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento tecnico specializzato sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE	
FASE	PREALLERTA
	<p>INIZIO FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di pre-allerta per rischio idraulico; - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di pre-allerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare: <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa; - Centro Funzionale Regione Abruzzo; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica alle medesime suddette Strutture/Enti destinatarie della comunicazione di attivazione della fase (modello di comunicazione allegato al DPC), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min (10 mc/sec); - Si tiene informato presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto; - Qualora sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre il raggiungimento del valore Q.min (10 mc/sec) di portata scaricata; - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la successiva fase di allerta per rischio idraulico di valle e/o per rischio diga; <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).
FASE	ALLERTA
	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</p> <p>INIZIO FASE:</p> <p>Quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore di Q.min. pari a 10 mc/sec:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico; - Comunica l'attivazione della fase di allerta per rischio idraulico (modello di comunicazione allegato al DPC) e fornisce indicazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min (10 mc/sec): <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO – Sala Operativa; - Centro Funzionale Regione Abruzzo; - Prefettura UTG di L'Aquila; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila; - UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in

- particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali ΔQ** coincidenti con l'attivazione di tutti i sifoni Gregotti, in particolare: immediatamente prima dell'attivazione del primo sifone Gregotti e successivamente al momento dell'attivazione di tutti i sifoni Gregotti, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente;
- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Agenzia regionale di protezione civile;
 - Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile o del sostituto ingegnere responsabile, presente presso la diga ove necessario.
 - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
 - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
 - Nel caso in cui la situazione evolva verso le condizioni di cui alle Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi per “rischio diga” o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “**rischio idraulico valle**” e quelle per “**rischio diga**”, **applica le procedure previste per quest'ultimo caso**, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

FINE FASE:

Comunica (**modello di comunicazione allegato al DPC**) alle amministrazioni destinate della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d'Abruzzo)

AZIONE: Le Strutture della Regione Abruzzo interessate dall'attivazione delle fasi per “Rischio idraulico a valle” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli art.li 11 e 17 del medesimo Decreto.

FASE	PREALLERTA
	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende contatti con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila per le successive azioni di coordinamento; - Predisponde alla reperibilità i propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento di Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Verifica la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE-ALLERTA per rischio idraulico, ai fini dell'attivazione dei rispettivi piani di emergenza in ordine agli scenari di allagamento rappresentati nella cartografia allegata a: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di L'Aquila; - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ); <p>Anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p><u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio civile regionale di L'Aquila (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Predisponde alla reperibilità i propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.</p>
FASE	ALLERTA
	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min (10 mc/sec):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie. In alternativa, se costituito, garantisce la partecipazione di propri funzionari all'attività del CCS presso la Prefettura - UTG di L'Aquila; - Attua con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e con la Prefettura UTG di L'Aquila le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Allerta; - Attiva le comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso;

- Continua con le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata;
- Attiva le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione;
- Allerta la Colonna Mobile predisponendola per la possibile attivazione;
- Provvede alla corretta informazione circa l'evoluzione del fenomeno, avvalendosi dei mezzi di comunicazione di servizio.
- Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di ALLERTA per rischio idraulico, ai fini dell'attivazione dei rispettivi piani di emergenza in ordine agli scenari di allagamento rappresentati nella cartografia allegata a:
 - Provincia di L'Aquila;
 - Comuni di: Villalago (AQ), Anversa degli Abruzzi (AQ), Bugnara (AQ), Introdacqua (AQ), Prezza (AQ), Sulmona (AQ), Pratola Peligna (AQ).

Anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:

- I Consorzi di Bonifica;
- I Consorzi Industriali;
- Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia);
- Anas Spa;
- Autostrade per l'Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- Rete Ferroviaria Italiana;
- Altri Gestori

Centro Funzionale d'Abruzzo:

Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell'attivazione della fase di *Allerta*, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Qmin (10 mc/sec):

- Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;

Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO
(Autorità Idraulica Regionale - Servizio del Genio Civile di L'Aquila)

AZIONE: L'Autorità Idraulica Regionale, interessata dall'attivazione delle fasi per Rischio idraulico a valle, sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.

FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale:</p> <p>Attua le attività e le azioni di competenza, in conseguenza a ciascun scenario o fenomeno in atto, delineate dalla D.G.R. n. 542 del 14.09.2020 di istituzione dei Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale; - Sono in contatto con le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra, ..) o altri operatori economici disponibili sul territorio
FASE	ALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min (10 mc/sec), ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale. - riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per l'eventuale richiesta di attivazione di pronto intervento idraulico da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile; - Garantisce il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile Territoriale per il rilievo di eventuali danni e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice degli Appalti per l'eliminazione del pericolo; - Attraverso il personale tecnico attivato, accertano l'entità di eventuali danni ed individuano le misure da porre in atto; - Richiede alla Sala Operativa Regionale S.O.R. l'attivazione del pronto intervento idraulico da parte delle Autorità locali di Protezione Civile anche con finalità di monitoraggio a vista lungo l'alveo a valle della diga; - Provvede a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra, ..) o altri operatori economici disponibili sul territorio; - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG L'Aquila, per il supporto tecnico all'organo decisionale di Protezione Civile, in merito al rilievo di eventuali danni, e formula, su richiesta, proposte di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURA - UTG DI L'AQUILA

AZIONE: La Prefettura interessata dall'attivazione delle fasi per “Rischio idraulico di valle” sotto descritte, esercita le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia, e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione del Prefetto, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalla Prefettura, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto, mantenendo il proprio assetto organizzativo ed operativo.

FASE	PREALLERTA
FASE	ALLERTA
	<p>La Prefettura, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione, i sopraindicati comuni, il Comando Provinciale dei VV.F. di L'Aquila, la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno; - Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con l'Agenzia di Protezione Civile della Regione ABRUZZO - qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura - UTG di L'Aquila, sentito l'UTD di FIRENZE – Sede coordinata di PERUGIA e in coordinamento con l'Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo, gestisce, tramite il CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. <p>La Prefettura attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Firenze – Sede coordinata di Perugia in coordinamento con l'Agenzia di Protezione Civile Regione Abruzzo – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.</p> <p>Attua in coordinamento con l'Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo Sala Operativa ogni altro intervento ritenuto necessario.</p> <p><i>Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al Rischio Diga in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico di valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso.</i></p>

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI L'AQUILA	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di <i>Pre-Allerta per rischio idraulico</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa regionale e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	ALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di <i>Allerta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L'Aquila (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilita il personale ed i mezzi di trasporto pubblico; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI	
AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per “Rischio idraulico a valle” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di <i>Pre-Allerta per rischio idraulico</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale e i COM attivati; - Valutano l’avvio di monitoraggi nelle zone a rischio esondazione assicurando presidi idraulici sotto il coordinamento del Servizio del Genio Civile regionale di L’Aquila (Autorità idraulica) e con il Servizio del Genio Civile di L’Aquila; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Verificano la funzionalità del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile.</p>
FASE	ALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di <i>Allerta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano il Centro Operativo Comunale C.O.C. e rendono disponibile la partecipazione al C.O.M. di appartenenza; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia di Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di L’Aquila (CCS) e i COM attivati; - Intensificano le attività di presidio idraulico monitorando le aree a rischio esondazione anche in coordinamento con i Servizi dei Geni Civili regionali e con i Consorzi di Bonifica; - Allertano, in base alle portate effettivamente transitanti a valle della diga, anche tramite coordinamento con i Consorzi di Bonifica territorialmente coinvolti, la popolazione presente nei territori di rispettiva competenza, anche al fine di una evacuazione a scopo cautelativo, le cui abitazioni, attività agricole o aziende sono poste nelle aree circostanti il corso del fiume, a valle dello sbarramento. - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura; - Collaborano con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.</p>

CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di San Domenico al Sagittario (AQ)

Nel presente Paragrafo viene descritto unicamente lo scenario relativo al Rischio Diga in quanto il Gestore, con nota Prot. 401645/24 del 16/10/2024, ha fornito esclusivamente lo shapefile dell'area allagabile di Dambreak relativo a tale rischio. Il Gestore, inoltre, ha chiarito che le aree allagabili per apertura scarichi sono contenute all'interno dell'alveo e che l'estensione dell'area allagata risulta poco apprezzabile, praticamente corrispondente con lo sviluppo dell'alveo stesso.

Scenario – Rischio Diga

Lo scenario relativo al Rischio Diga è stato definito sulla base della documentazione fornita da ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga). Lo studio è stato svolto dall'ISMES, nel 1994, *“Diga di San Domenico (AQ): Calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta”*, facendo riferimento alla Circolare del Ministro dei LL.PP. 4 dicembre 1987, n. 352.

Il tronco d'alveo preso in esame nello studio si estende dalla diga di San Domenico per una lunghezza complessiva di circa 33 km. Le caratteristiche geometriche delle zone interessate dallo studio sono state dedotte dalle carte topografiche I.G.M. in scala 1:25000. L'alveo è stato modellato geometricamente con sezioni trasversali determinate dalle curve di livello. Le sezioni comprese dalla sezione DIGA alla sezione 29 sono state integrate con quelle dell'alveo ricavate mediante rilievo diretto.

Lo studio della propagazione verso valle dell'onda di piena conseguente all'ipotetico crollo della diga di San Domenico è stato effettuato mediante un codice di calcolo in grado di simulare una corrente a superficie libera monodimensionale in condizioni di moto vario.

Le simulazioni sono state effettuate con una condizione iniziale di alveo asciutto a valle dello sbarramento.

La condizione al contorno di monte è costituita dall'idrogramma in efflusso dal serbatoio di monte.

Nel caso in esame, in considerazione del tipo di struttura è stata ipotizzata la rottura totale ed istantanea della parte di sbarramento realizzato mediante arco. La quota del serbatoio al momento della rottura è stata assunta pari a quella di massimo invaso.

Come condizione al contorno di valle è stata assunta l'altezza costantemente nulla all'avanzare del fronte d'onda lungo l'alveo.

Dall'analisi condotta sulla propagazione verso valle dell'onda di piena, conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta, sono state fornite informazioni riguardo l'individuazione delle aree soggette a potenziale inondazione con riferimento alle grandezze idrauliche disponibili nelle suddette sezioni di calcolo.

Inoltre, tenendo conto delle incertezze derivanti dal metodo impiegato nel calcolo dell'onda di piena e dal grado di dettaglio della cartografia utilizzata, nella definizione dei piani di protezione civile, può essere opportuno assumere localmente margini di sicurezza superiori, in funzione delle caratteristiche del tronco in esame.

Le Tavole degli scenari alluvionali relative al Rischio Diga per lo sbarramento di San Domenico (Scenario_1 per Dam Break - n. 3 Tavole), forniti da ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga) sono stati elaborati dall'Ufficio Infrastrutture Tecnologiche del Servizio regionale DPB012 - Servizio Informatica e Statistica e sono riportate al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/link-apc001/Scenari%20dumbreak%20San%20Domenico.zip>

SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI

La presente Rubrica deve essere completata dagli Enti in Elenco che dovranno periodicamente comunicare gli aggiornamenti alla Sala Operativa della Protezione Civile regionale, soprattutto in occasione dei cambiamenti dei referenti e dei relativi recapiti. IN SEDE DI APPROVAZIONE DI PED SARA' PROPOSTO UNO SCHEMA DI RUBRICA.